



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Movimento alberghiero Pasqua 2006 (14-23 aprile 2006)

Flussi e disdette dei clienti nelle strutture alberghiere

Sulla base della rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (si vedano le Note Informative a pag. 7) l'Istituto nazionale di statistica comunica che nel periodo di Pasqua 2006, e precisamente dal 14 al 23 aprile, gli alberghi italiani hanno registrato, rispetto al periodo pasquale 2005 (dal 25 marzo al 3 aprile), un aumento del 24,9 per cento degli arrivi e del 17,5 per cento delle giornate di presenza. Per una migliore interpretazione dei risultati, occorre considerare che il confronto temporale è influenzato dall'effetto del diverso calendario: la Pasqua di quest'anno, infatti, è caduta in un periodo più favorevole per alcune tipologie di turismo stagionale.

Tabella 1. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri. Pasqua 2006 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2005)

MOVIMENTO ALBERGHIERO	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi	+27,5	+21,1	+24,9
Presenze	+19,2	+15,6	+17,5

Per la clientela italiana si sono registrati, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, incrementi del 27,5 per cento negli arrivi e del 19,2 per cento nelle presenze. Per la clientela straniera gli aumenti sono stati del 21,1 per cento negli arrivi e del 15,6 per cento nelle presenze.

Tabella 2. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2006 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2005)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	+31,1	+15,8	+24,0	+16,7	+16,1	+16,4
Nord-est	+27,7	+21,4	+25,2	+18,1	+12,0	+15,0
Centro	+33,5	+16,3	+25,1	+21,9	+14,9	+18,2
Sud e isole	+19,1	+40,6	+25,0	+20,9	+29,4	+23,8
ITALIA	+27,5	+21,1	+24,9	+19,2	+15,6	+17,5

Tutte le ripartizioni geografiche sono state interessate, seppure in misura differenziata, da variazioni positive sia degli arrivi, sia delle presenze. Nel Nord-ovest, rispetto all'analogo periodo del 2005, si è verificata una crescita del 24,0 per cento degli arrivi totali, sintesi di un aumento del 31,1 per cento per gli italiani e del 15,8 per cento per gli stranieri. Nel Nord-est si è registrato un incremento del 27,7 per cento degli arrivi degli italiani e del 21,4 per cento degli stranieri, per una variazione positiva complessiva del 25,2 per cento. Il Centro Italia ha segnato una crescita del 25,1 per cento degli arrivi totali, risultante da un aumento del 33,5 per cento per gli italiani e del 16,3 per cento per gli stranieri. L'Italia meridionale ed insulare, infine, ha registrato una variazione positiva degli arrivi complessivi del 25,0 per cento, a sintesi di un aumento del 19,1 per cento dei clienti italiani e del 40,6 per cento della componente estera.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:

Statistiche sull'attività dei servizi
Roma, Viale Liegi 13 - 00198
Laura Leoni tel. +39 06 46737284
Maria Teresa Santoro tel. +39 06
46737268

Prossimo comunicato: 28 settembre
2006

Per quanto riguarda le presenze, nell'Italia nord-occidentale l'aumento della clientela nazionale, pari al 16,7 per cento, e di quella straniera, pari al 16,1 per cento, ha determinato un incremento complessivo del 16,4 per cento. Nel Nord-est le presenze degli italiani sono salite del 18,1 per cento e quelle degli stranieri del 12,0 per cento, per un aumento complessivo del 15,0 per cento. Nell'Italia centrale la crescita complessiva delle presenze, pari al 18,2 per cento, è la risultante di un incremento del 21,9 per cento per la clientela nazionale e del 14,9 per cento per quella straniera. Infine, l'incremento complessivo delle presenze nell'Italia meridionale ed insulare, pari al 23,8 per cento, è dovuto alla crescita del 20,9 per cento per la componente italiana e del 29,4 per cento per quella estera.

Tabella 3. Permanenza media negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2006 (a)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PERMANENZA MEDIA			DIFFERENZE ASSOLUTE		
	<i>(giornate)</i>			Pasqua 2006 rispetto a Pasqua 2005		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	2,05	2,39	2,20	-0,25	0,01	-0,14
Nord-est	2,42	3,74	2,92	-0,20	-0,31	-0,26
Centro	2,00	2,52	2,24	-0,19	-0,03	-0,13
Sud e isole	2,18	2,65	2,32	0,03	-0,23	-0,02
ITALIA	2,20	2,93	2,49	-0,15	-0,14	-0,16

(a) I valori di permanenza media relativi al periodo Pasqua 2005, utilizzati nel confronto, differiscono lievemente per alcuni aggregati da quelli pubblicati nel comunicato stampa dello scorso anno (cfr. le Note Informative).

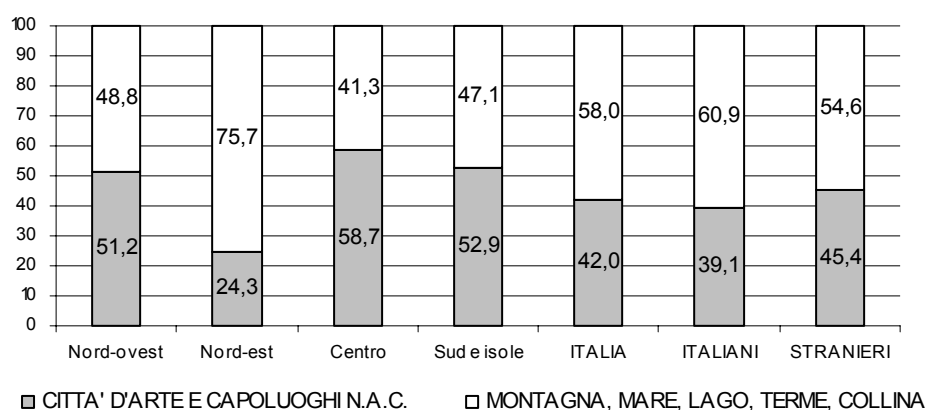
La durata media di permanenza negli esercizi rilevati è stata di 2,49 giornate, con una differenza di meno 0,16 giornate, in termini assoluti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Presenze per tipologia di località e dimensione alberghiera

Complessivamente, il 58,0 per cento delle presenze è stato registrato nelle località montane, marine, lacuali, termali e collinari (il 55,7 per cento lo scorso anno), il restante 42,0 per cento delle presenze ha interessato città d'arte e capoluoghi (Figura 1). In particolare, hanno optato per le località montane, marine, lacuali, termali, collinari il 60,5 per cento degli italiani (il 58,0 per cento lo scorso anno) e il 54,6 per cento stranieri (il 53,2 per cento lo scorso anno).

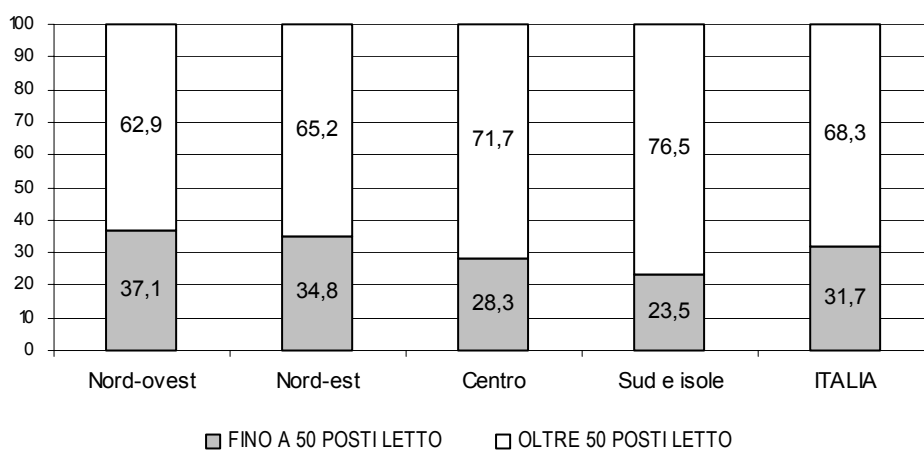
Emergono, inoltre, alcune peculiarità territoriali: nell'Italia nord-orientale il 75,7 per cento delle presenze si sono registrate nelle località turistiche di tipo stagionale; viceversa, nell'Italia centrale, il 58,7 per cento delle presenze ha riguardato città d'arte o capoluoghi.

Figura 1. Presenze per tipologia di località, per ripartizione geografica e nazionalità - Pasqua 2006 (composizione percentuale)



Nel periodo considerato, il 68,3 per cento della clientela ha preferito gli alberghi di media o grande dimensione (oltre i 50 posti-letto), mentre il restante 31,7 per cento ha scelto di soggiornare in alberghi di piccola dimensione (Figura 2); rispetto al periodo di Pasqua dell'anno precedente non si notano differenze di rilievo (la quota di coloro che avevano preferito soggiornare negli alberghi di media o grande dimensione era stata pari al 68,4 per cento).

Figura 2. Presenze per dimensione dell'albergo e per ripartizione geografica - Pasqua 2006 (composizione percentuale)



Disdette

Durante il periodo pasquale i tassi di rinuncia (quota di prenotazioni disdette rispetto al totale delle prenotazioni) sono stati relativamente contenuti. In media, il 42,3 per cento degli albergatori segnala che non vi sono state prenotazioni disdette (rispetto al 33,8 per cento dello scorso anno) e il 39,7 per cento indica che la quota di prenotazioni disdette è stata inferiore o uguale al 10 per cento (53,7 per cento nel periodo di Pasqua 2005). L'1,1 per cento degli albergatori segnala una quota di disdette superiore al 25 per cento delle prenotazioni e l'11,0 per cento degli albergatori ha dichiarato di non avere avuto alcuna prenotazione. In generale, i tassi di rinuncia sono risultati superiori per la clientela italiana rispetto a quella straniera.

Tabella 4. Tasso di rinuncia dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri. Pasqua 2006 (composizioni percentuali)

TASSO DI RINUNCIA	Italiani	Stranieri	Totale
Nessuna rinuncia	40,7	44,2	42,3
Basso (1-10%)	47,2	31,1	39,7
Medio (10-25%)	7,2	4,4	5,9
Alto (>25%)	1,3	0,9	1,1
Nessuna prenotazione	3,6	19,4	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0

I servizi offerti dagli alberghi italiani

La Tabella 5 riporta la distribuzione del fatturato alberghiero del 2005 per tipo di servizio offerto: sono considerati separatamente i servizi connessi all'attività ricettiva in senso stretto - ossia il pernottamento (con e senza prima colazione) e il trattamento di pensione (mezza o completa) - e i servizi "addizionali" come il bar e il ristorante, la vendita di articoli vari e gli altri servizi.

In media, il 90,2 per cento del fatturato degli alberghi italiani deriva dall'attività ricettiva in senso stretto, l'8,9 per cento dall'attività di ristorazione e bar, mentre il restante 0,9 per cento dalla vendita di articoli di varia natura e da altri servizi.

Le differenziazioni tra le ripartizioni territoriali sono contenute, benché emerga che l'Italia nord-orientale presenta una quota di fatturato prodotta dall'attività ricettiva in senso stretto leggermente più elevata della media nazionale (91,6 per cento). Nell'Italia nord-occidentale e in quella meridionale ed insulare, infine, la quota di fatturato prodotto dall'attività di bar e ristorante risulta superiore alla media nazionale (rispettivamente 10,4 e 10,1 per cento) (Tabella 5).

Tabella 5. Distribuzione del fatturato per servizio offerto e per ripartizione geografica (composizioni percentuali - Fatturato totale 2005= 100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Pernottamento o pensione	Pernottamento	Pensione	Bar/ ristorante	Vendita articoli vari	Altro	Totale
Nord-ovest	88,8	62,7	26,1	10,4	0,2	0,6	100,0
Nord-est	91,6	38,2	53,4	7,7	0,1	0,6	100,0
Centro	89,6	60,7	28,9	9,3	0,4	0,7	100,0
Sud e isole	88,5	49,1	39,4	10,1	0,5	0,9	100,0
ITALIA	90,2	49,2	41,0	8,9	0,2	0,7	100,0

Aspettative degli albergatori italiani sull'andamento del turismo e dell'occupazione

La rilevazione sul movimento alberghiero raccoglie anche le opinioni degli operatori sull'andamento del turismo e dell'occupazione nel trimestre successivo al periodo osservato, al fine di fornire informazioni sulle tendenze in atto nel settore.

In merito ai giudizi sull'andamento del turismo nel trimestre maggio-luglio 2006, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la differenza (saldo) tra la quota di coloro che prevedono un aumento e quella di chi prevede una diminuzione è negativa (meno 6,4). Poiché nell'analogica rilevazione dello scorso anno il saldo era stato pari a meno 30,7 il risultato indica, in termini relativi, un netto miglioramento. A livello territoriale, il saldo assume un valore significativamente negativo solo nel Nord-est (meno 11,4) mentre è quasi nullo in tutte le altre ripartizioni geografiche (Tabella 6).

Il saldo negativo è più contenuto per il turismo nazionale (meno 4,7) che per quello estero (meno 8,4). Per quest'ultimo, emergono aspettative più sfavorevoli nell'Italia nord-orientale (meno 17,6 il saldo) (Tabella 7).

Tabella 6. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2006, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PRESENZE TOTALI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	20,1	56,3	22,8	0,8	-2,7
Nord-est	11,4	65,2	22,8	0,6	-11,4
Centro	15,5	65,6	18,2	0,7	-2,7
Sud e isole	13,9	70,0	15,9	0,2	-2,0
ITALIA	14,3	64,4	20,7	0,6	-6,4

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Tabella 7. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per nazionalità e per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ITALIANI					STRANIERI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	16,9	61,0	21,3	0,8	-4,4	23,7	51,1	24,4	0,8	-0,7
Nord-est	13,8	66,5	19,2	0,5	-5,4	8,9	63,9	26,5	0,7	-17,6
Centro	14,0	66,5	19,4	0,1	-5,4	16,9	64,9	17,0	1,2	-0,1
Sud e isole	13,2	71,3	15,4	0,1	-2,2	15,3	67,4	16,9	0,4	-1,6
ITALIA	14,3	66,3	19,0	0,4	-4,7	14,3	62,2	22,7	0,8	-8,4

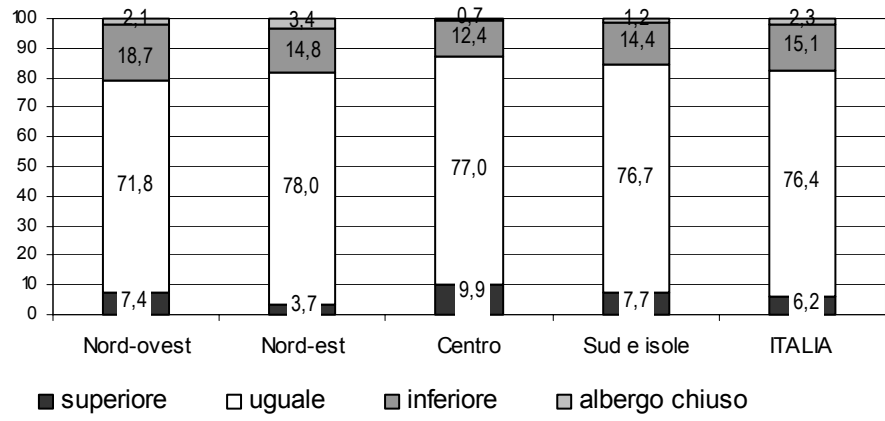
(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Dalle indicazioni degli operatori riguardanti l'andamento dell'occupazione nel trimestre maggio-luglio 2006, rispetto al medesimo periodo del 2005, risulta che la quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli occupati è pari, per il complesso del Paese, al 15,1 per cento (il 20,2 per cento nella corrispondente rilevazione dello scorso anno). La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 6,2 per cento (5,0 per cento lo scorso anno).

I giudizi negativi prevalgono soprattutto nelle due ripartizioni dell'Italia settentrionale (saldo tra giudizio positivo e quello negativo pari a meno 11,3 per il Nord-ovest e a meno 11,1 per il Nord-est).

Il 2,3 per cento degli alberghi italiani, secondo quanto segnalato dagli operatori, sarà chiuso nel trimestre maggio-luglio 2006 (lo scorso anno tale percentuale era stata del 2,6 per cento); l'incidenza più alta si registra nell'Italia nord-orientale (3,4 per cento) e la più bassa in quella centrale (0,7 per cento) (Figura 3).

Figura 3. Occupazione nel trimestre maggio-luglio 2006
(valori percentuali)



NOTE INFORMATIVE

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera viene effettuata tre volte l'anno, in occasione del periodo natalizio, di quello pasquale e della settimana di Ferragosto; i giorni di riferimento possono variare leggermente, al mutare della posizione di tali periodi nello specifico calendario dell'anno. I questionari di rilevazione vengono inviati via fax direttamente agli esercizi alberghieri, senza gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasct).

I rispondenti hanno la possibilità di trasmettere i dati, oltre che con l'ordinaria modalità via fax, anche tramite web, compilando il questionario direttamente on line attraverso il sito <http://indata.istat.it/turismo>.

Il campionamento è a due stadi con stratificazione. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo che fossero presenti tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. Lo schema di campionamento e la numerosità campionaria utilizzati permettono di stimare con sufficiente precisione e di diffondere i risultati disaggregati per le quattro grandi ripartizioni territoriali.

Per il riporto all'universo viene utilizzato il metodo della ponderazione vincolata, procedura standard all'interno dell'Istat, che consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Oltre a rilevare il movimento dei clienti, ossia gli arrivi e le presenze di italiani e di stranieri, l'indagine raccoglie informazioni riguardanti:

- le disdette di prenotazione da parte di italiani e stranieri durante il periodo di rilevazione;
- alcune caratteristiche del flusso turistico, quali le tipologie di località e la dimensione degli esercizi utilizzati;
- distribuzione del fatturato per servizio offerto (i dati escludono la Provincia Autonoma di Bolzano, per la quale non sono pervenute le informazioni di base).
- giudizi qualitativi sull'andamento del turismo e della corrispondente occupazione nel trimestre successivo al periodo di rilevazione.

Trattandosi di una rilevazione che utilizza metodologie finalizzate alla stima il più possibile precisa dell'evoluzione nel tempo delle variabili obiettivo, i dati relativi al flusso turistico (arrivi e presenze) sono diffusi in termini di variazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e non in termini di livello assoluto. L'unica eccezione è costituita dalla variabile "permanenza media", della quale si fornisce sia il valore effettivo (espresso in giorni), sia la differenza assoluta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La permanenza media relativa a quest'ultimo è calcolata rielaborando le informazioni di base secondo uno schema che tiene conto delle modifiche intervenute nel campione dei rispondenti. Ne deriva che essa può differire, sebbene in misura limitata, da quella pubblicata al momento della prima diffusione dei dati.

GLOSSARIO

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva lusso quando siano in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a 7 stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri.

Permanenza media: rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.